

Regione Piemonte



COMUNE di ROSIGNANO MONFERRATO

Provincia di Alessandria

Messa in sicurezza
tratto di sede stradale
in S.C. San Martino – Montalbano
e scarpata di monte di Via Montegrappa

Progetto Definitivo – Esecutivo



STUDIO DI INGEGNERIA

Ing. Guido Piasso

v. Cantarana 2

10080 Baldissero Can. (To)

Tel 0124 570405

Fax 0124 570267

Cell 347 7976979

info@piasso.it www.piasso.it

RELAZIONE PAESAGGISTICA

DATA

Ottobre 2015

Cod.

15GP35

SCALA

ELABORATO

R.1

INDICE

pag.

0. PREMESSA	1
1. RICHIEDENTE.....	2
2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO	2
3. OPERA CORRELATA A:	3
4. CARATTERE DELL'INTERVENTO.....	3
5. STATO ATTUALE	4
5.1 DESTINAZIONE D'USO DEL MANUFATTO ESISTENTE O DELL'AREA INTERESSATA (SE EDIFICIO O AREA DI PERTINENZA).....	4
5.2 USO ATTUALE DEL SUOLO (SE LOTTO DI TERRENO)	4
6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA	4
7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO.....	5
8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO	5
9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	9
10. TUTELE ESISTENTI.....	13
10.1 ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART. 136 - 141 - 157 D.LGS 42/04):.....	13
10.2 PRESENZA DI AREE TULATE PER LEGGE (ART. 142 DEL D.LGS 42/04):	13
11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA.....	14
12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA.....	16
13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA	20
14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO	20
15. VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DEL PROGETTO ALLA DISCIPLINA URBANISTICA ED EDILIZIA (ART. 2 D.P.R. 139/2010).....	21

0. PREMESSA

La presente Relazione ha per oggetto le opere di "Messa in sicurezza tratto di sede stradale in S.C. San Martino-Montalbano e scarpata di monte di via Montegrappa", in Comune di Rosignano Monferrato (AL).

Il Comune di Rosignano Monferrato, vista la necessità di provvedere alla sistemazione del movimento franoso che ha interessato strada comunale Martino-Montalbano causando un cedimento del corpo stradale, vista, inoltre, la necessità di messa in sicurezza della scarpate a ridosso della viabilità in via Montegrappa, ha affidato allo scrivente ing. Guido Piasso l'incarico per la redazione del presente progetto.

Sentite le esigenze dell'Amministrazione Comunale, effettuati i necessari sopralluoghi e rilievi ed in ottemperanza all'incarico ricevuto, è stato redatto dapprima il progetto preliminare e, quindi, il presente progetto Definitivo-Esecutivo che prevede:

- intervento in S.C. San Martino-Montalbano (Intervento 1)
rinforzo del corpo stradale mediante la realizzazione di palificate di sostegno a due pareti, ripristino della sede stradale al fine di eliminare le discontinuità altimetriche causate dal cedimento del corpo stradale e regimazione delle acque meteoriche a monte della strada;
- intervento in via Montegrappa (Intervento 2)
disgaggio delle porzioni rocciose maggiormente instabili e messa in sicurezza delle scarpate mediante applicazione di un rivestimento in aderenza con rete metallica.

L'intervento 1 ricade all'interno dell'area di salvaguardia dei "monumenti isolati". L'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al PRGI del Comune di Rosignano Monferrato prescrive che ogni intervento previsto su tale area sia subordinato al parere positivo della Commissione del Paesaggio; l'intervento 2 è previsto su di un'area priva di vincoli di natura paesaggistica.

In ragione di quanto sopra esposto, nella presente Relazione viene fatto riferimento esclusivamente alle lavorazioni inerenti l'Intervento 1.

La definizione dei lavori in oggetto è stata effettuata nel rispetto della vigente legislazione ed in considerazione della situazione geomorfologica e paesaggistica circostante, al fine di garantire la sicurezza e la stabilità nel tempo della sede stradale. In linea generale, la scelta progettuale finale ricade su quella che più di ogni altra permette la salvaguardia dei caratteri paesaggistico - ambientali peculiari della zona di intervento.

1. RICHIEDENTE

Il richiedente è il Comune di Rosignano Monferrato.
Indirizzo: Via Roma, 19 - Rosignano Monferrato (AL).
Responsabile del Procedimento: geom. Laura Barbano.

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

L'intervento 1 in progetto prevede il rinforzo del corpo stradale mediante la realizzazione di palificate di sostegno a due pareti, il ripristino del corpo stradale al fine di eliminare le discontinuità altimetriche causate dal cedimento del corpo stradale e la regimazione delle acque meteoriche a monte della strada.

La realizzazione della palificata e delle opere di regimazione idraulica si rendono necessarie per contenere e limitare i cedimenti che stanno interessando il corpo stradale, mettendo in potenziale pericolo la percorribilità della strada stessa. Il ripristino della pavimentazione bituminosa si rende necessario per eliminare gli effetti dei cedimenti che già anno interessato il corpo stradale.

L'intervento 1 prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- allestimento cantiere;

- scavo e posa di canaletta prefabbricata per la raccolta delle acque meteoriche, completa di griglia in ghisa;
- scavo e posa di tubazione in PVC per il collegamento della canaletta con la cunetta stradale;
- provvista e posa di canale prefabbricato da posare all'interno della cunetta stradale;
- sistemazione della cunetta stradale esistente;
- scarifica parziale della pavimentazione stradale esistente;
- stesa di tout-venant per il ripristino delle corrette livellette stradali;
- stesa di binder;
- provvista e stesa di misto stabilizzato per rinfiando sede stradale e riempimenti;
- eliminazione vegetazione interferente;
- realizzazione di palificate di sostegno a due pareti, rinverdite tramite talee;
- pulizia e sistemazione dell'area.

3. OPERA CORRELATA A:

- ☐ edificio
- ☐ area di pertinenza o intorno dell'edificio
- ☐ lotto di terreno
- ☒ strade
- ☐ corsi d'acqua
- ☐ territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO

- ☐ temporaneo o stagionale
- ☒ permanente fisso
- ☐ permanente rimovibile

5. STATO ATTUALE

5.1 DESTINAZIONE D'USO DEL MANUFATTO ESISTENTE O DELL'AREA INTERESSATA (SE EDIFICIO O AREA DI PERTINENZA)

- ☐ residenziale
- ☐ ricettiva/turistica
- ☐ industriale/artigianale
- ☐ agricolo
- ☐ commerciale/direzionale
- ☒ altro: rilevato stradale

5.2 USO ATTUALE DEL SUOLO (SE LOTTO DI TERRENO)

- ☐ centro edificato
- ☐ agricolo
- ☐ boscato
- ☐ naturale
- ☐ non coltivato
- ☒ altro: rilevato stradale

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

- ☐ centro storico
- ☐ area urbana (entro centro abitato/edificato)
- ☐ area periurbana (fuori centro abitato/edificato)
- ☒ territorio agricolo
- ☐ insediamento sparso anche industriale
- ☐ insediamento agricolo
- ☐ area naturale

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

- ☐ costa (bassa/alta)
- ☐ ambito lacustre/vallivo
- ☐ pianura
- ☒ versante (collinare/montano)
- ☐ altopiano/promontorio
- ☐ piana valliva(montana/collinare)
- ☐ terrazzamento crinale

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto verrà effettuato in una zona posta a ovest sud-ovest rispetto al centro abitato del Comune di Rosignano Monferrato, in corrispondenza del Castello di Uviglie, lungo la sede stradale della strada comunale San Martino-Montalbano in prossimità di un'area agricola (vigneto), come visibile dalle figure seguenti.



Figura 1 – Immagine aerea della zona di intervento (fonte Google Earth)

Il sito interessato dagli interventi si inquadra all'interno della seguente cartografia ufficiale:

- Comune di Rosignano Monferrato, Foglio 9 mappale 183.

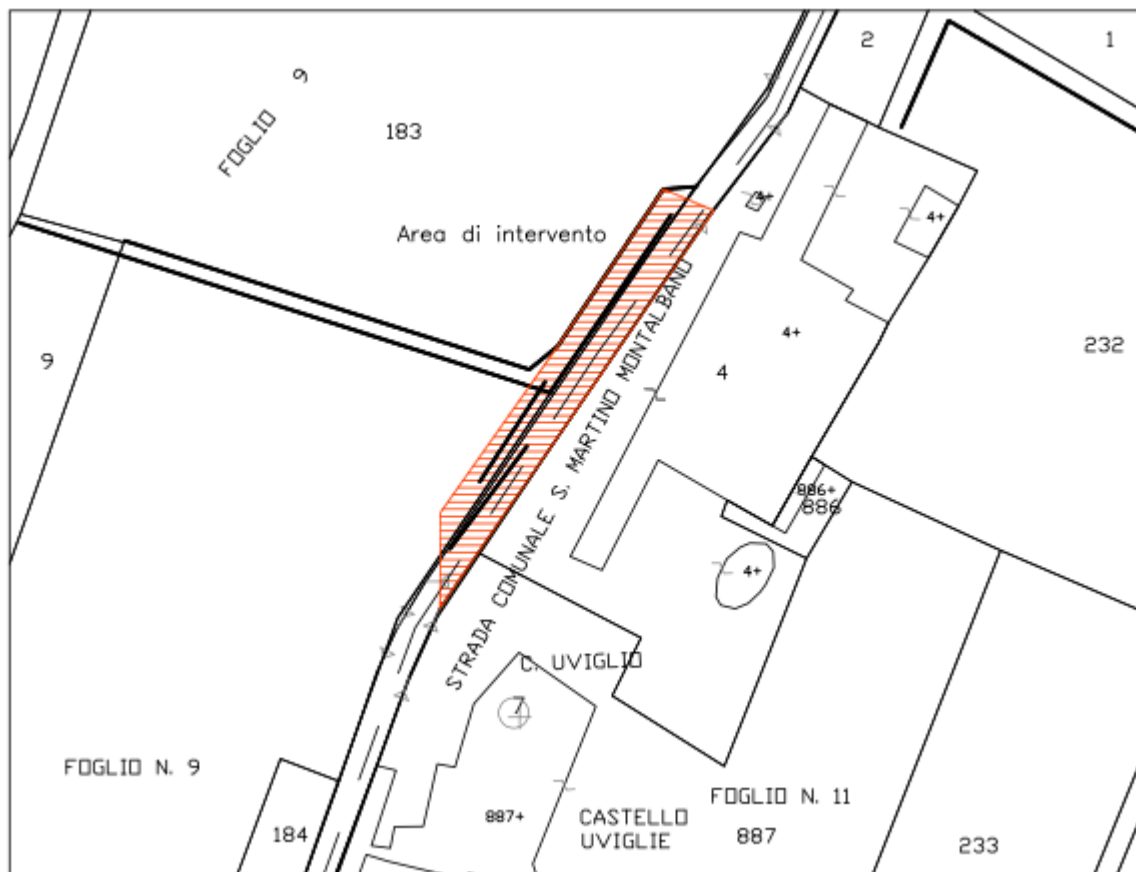












Figura 2 – Estratto catastale della zona d'intervento.

In allegato vengono riportati gli estratti del principale strumento urbanistico comunale vigente (P.R.G.I di Rosignano Monferrato), con indicazione dell'area oggetto di intervento.

Da tali strumenti di tutela emerge che l'area oggetto d'intervento ricade nelle zone indicate dai seguenti tematismi:

- Aree agricole;
- Aree incluse nella fascia di rispetto a protezione di nastri e incroci stradali;
- Strade panoramiche o di fruizione del paesaggio;
- Aree incluse limite dell'area di salvaguardia dei "monumenti isolati"

Legenda

	Fascia di rispetto a protezione di nastri e incroci stradali		Limite dell'area di salvaguardia dell'immagine paesaggistica dei nuclei storico-ambientali
	Delimitazione del centro abitato D.G.C. n.°139 del 25.06.1993		Limite dell'area di salvaguardia dei "monumenti isolati"
	Individuazione addensamento A1 DGR n.59-10831 del 24 marzo 2006		Strade panoramiche e di fruizione del paesaggio
	Aree edificate e aree libere di tipo "A", suddivise in 1 (A1), 2 (A2), 3 (A39), 4 (A4), 5 (A5)		Edifici di interesse storico-architettonico
	Edifici di interesse architettonico-ambientale		Aree agricole

8

definiscono, infatti, aree nelle quali sono presenti vincoli di tipo urbanistico e/o ambientale che possono, in varia misura, influenzare il progetto.

Il progetto appare nel complesso congruente con gli orientamenti pianificatori generali e rispettoso degli orientamenti pianificatori dei relativi piani territoriali citati.

Per quanto concerne le aree tutelate ai sensi dell'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al PRGI del Comune di Rosignano Monferrato (area di salvaguardia dei "monumenti isolati"), si segnala che la compatibilità del progetto, con quanto disposto dal vincolo, risiede nella particolare tipologia delle opere in oggetto in quanto è previsto il ricorso all'ingegneria naturalistica: le palificate a doppia parete, rinverdate mediante l'inserimento di talee vive, consente il perfetto inserimento dell'opera nell'ambiente agricolo circostante. Sull'area è già presente una palificata di sostegno a doppia parete del tutto simile a quella prevista nel presente progetto.

I ripristini delle corrette pendenze del piano viario non comportano variazioni alla tipologia di pavimentazione stradale presente (tappeto bituminoso).

La regimazione delle acque meteoriche prevede la posa di una canaletta interrata dotata di griglia metallica, la posa di un tratto di 60 m di canale prefabbricato in cls di ridotte dimensioni (30 x 45 cm) all'interno della cunetta stradale, oltre alla sistemazione della rimanente cunetta stradale esistente.

Gli impatti sul paesaggio, nel complesso, saranno trascurabili.

In conclusione, dalla verifica delle eventuali interferenze con tutti i piani di tutela esaminati e vigenti ossia quelli Nazionali, Regionali, Provinciali e Comunali, l'opera in progetto risulta coerente con i vincoli e nel complesso compatibile.

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nella documentazione fotografica seguente vengono riportate alcune foto ritenute significative, che illustrano la peculiarità dell'area oggetto di intervento. In particolare, le fotografie mostrano le caratteristiche dell'ambiente ed il contesto paesaggistico in cui ricade l'opera.



Figura 4 – Castello di Uviglie - Panorama (Fonte www.castellodiuviglie.com).



Figura 5 – Castello di Uviglie - Panorama (immagine reperita in rete).



Figura 6 – Strada comunale San Martino-Montalbano. Vista da valle.



Figura 7 – Strada comunale San Martino-Montalbano. Vista da monte.



Figura 8 – Palificata esistente. Stato attuale.



Figura 9 – Palificata esistente. Fotografia del 2013.

10. TUTELE ESISTENTI

10.1 ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART. 136 - 141 - 157 D.LGS 42/04):

- ☐ cose immobili
- ☐ ville
- ☐ giardini
- ☐ parchi
- ☐ complessi di cose immobili
- ☐ bellezze panoramiche

Nota: Il Castello di Uviglie, il parco ed il giardino annesso risultano vincolati ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42; i lavori si svolgono su di una porzione di territorio esterna a tali aree vincolate.

Sulle aree oggetto di intervento insiste il vincolo dettato dall'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al PRGI del Comune di Rosignano Monferrato (Area di salvaguardia dei "monumenti isolati").

10.2 PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL D.LGS 42/04):

- ☐ territori costieri
- ☐ territori contermini ai laghi
- ☐ fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- ☐ montagne sup. 1200/1600 m
- ☐ ghiacciai e circhi glaciali
- ☐ parchi e riserve
- ☐ territori coperti da foreste e boschi
- ☐ università agrarie e usi civici
- ☐ zone umide
- ☐ vulcani
- ☐ zone di interesse archeologico

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

I lavori si svolgono sulla sede stradale della strada comunale San Martino-Montalbano e sul rilevato della stessa. L'accesso alla zona di realizzazione della palificata interessa anche i terreni agricoli immediatamente attigui costituiti da un ampio vigneto. Le operazioni di cantiere non arrecheranno alcun danno ai vitigni in quanto verrà utilizzata la strada poderale già presente.

L'area è caratterizzata dalla presenza del Castello di Uviglie.

Uviglie

L'origine del toponimo, secondo alcuni, può essere ricollegata alla voce latina ovilia, plurale di ovile, a conferma della primitiva organizzazione pastorale della zona. Altri invece sostengono che Uviglie derivi dal patronimico romano Avilius che ha lasciato più di una traccia nella zona. Il nome fa la sua prima comparsa in un documento conservato nell'archivio capitolare di Casale M.to datato novembre 1271.

Origini

Le prime notizie certe sulla nascita del Castello si possono trovare in un documento datato 14 giugno 1322 con cui il Marchese di Monferrato Teodoro I concedeva alla famiglia Pocaparte la licenza "Hedificandi Castrum Ivilie" come propria dimora fortificata. Risale a questo periodo la costruzione della torre rotonda e del muraglione che sorregge il giardino pensile antistante l'attuale parco.

In seguito all'imposizione di nuove tasse da parte di Giovanni II Paleologo per riscattare i luoghi e i castelli pignorati dal padre Teodoro, iniziò nel XIV secolo un contenzioso nel quale i Pocaparte risultarono essere i più colpiti. Lo scontro giuridico, che si trascinò per più di un secolo, si concluse con verdetto sfavorevole alle tesi dei Pocaparte addirittura nel 1493. In seguito a ciò Antonio di Giovanni fu il primo dei Pocaparte a rinunciare ai suoi possessi su Uviglie: nel novembre del 1493 egli donò infatti tutti i suoi beni feudali a Maria di Serbia - madre e tutrice di Gian Giacomo Paleologo e di Guglielmo IX Marchese del Monferrato - in cambio della promessa di una dote di almeno

mille fiorini a vantaggio dei figli, maschi e femmine, che gli fossero eventualmente nati.

Giovanni Antonio Pico

Nel Febbraio del 1495 Giovanni Antonio Pico - di antica famiglia patrizia casalese e Commissario Marchionale delle Entrate di Casale - ottiene i beni relativi al feudo di Uviglie, a titolo di vendita, dagli stessi Guglielmo IX e da Gian Giacomo divenendo così l'unico titolare del castello di Uviglie e ricevendone investitura dal Marchese del Monferrato. A partire dal 1497 il nuovo Signore di Uviglie si poté fregiare, accanto al proprio, del cognome illustre di Gonzaga: una simile prerogativa, assieme a quella di poter adottare lo stemma dei potenti signori di Mantova, venne concessa a lui, al fratello Bonifacio e ai loro discendenti maschi, per i meriti acquisiti da Bonifacio stesso presso la nobile casata mentre era al servizio di Lodovico Gonzaga.

Il Castello e la cura con cui veniva all'epoca conservato strapparono un accenno ammirato anche a Evandro Baronino, compilatore di un elenco statistico delle città e terre del Monferrato, che lo definì "di assai comoda abitazione, con belle stanze". E' di questa epoca la costruzione della torre quadrangolare e l'attuale edificio sul lato nord-ovest del castello. Le mura esterne verranno invece abbattute con tutta probabilità durante il passaggio del Ducato ai Savoia, ad inizio Settecento, creando lo spazio necessario per lo sviluppo dell'attuale parco.

Il 23 ottobre del 1680 Giovanni Antonio Pico Gonzaga ottenne da Ferdinando Carlo Gonzaga Duca di Mantova e di Monferrato l'elevazione del feudo in contea, con successione solamente dei primogeniti. Oltre al consueto incremento dei poteri giurisdizionali, quasi sempre connesso a riconoscimenti di questo tipo, si concedeva che gli "agenti, massari, servienti, famiglia et altri operari", cioè tutte le persone addette all'amministrazione e alla conduzione della tenuta agricola e al servizio del castellano, non fossero soggetti, per le prestazioni dovute nella milizia monferrina, che al Governatore generale del Monferrato. Al Conte di Uviglie si accordava inoltre: facoltà di dare licenza a sei uomini di portare armi da fuoco per tutto il territorio dello Stato; Cappellania locale a totale dipendenza dei Signori di Uviglie; licenza di soddisfare al precetto festivo nella Cappella nobiliare ; diritto d'asilo per qualsiasi delitto eccetto quello di lesa maestà nei confronti dei Marchesi del Monferrato; indipendenza totale dal Comune di Rosignano.

XIX secolo

Con la morte di Giovanni Antonio - ultimo discendente maschio della famiglia Pico Gonzaga - Uviglie passò alla figlia Felicita, sposa del Conte Ignazio Callori di Vignale, che insieme al figlio Armodio Callori Pico Gonzaga diede inizio ai lavori di restauro del Castello affidandoli all'architetto vercellese Arborio Mella. Ad Armodio, deceduto senza prole nel 1879 - il cui sarcofago è custodito nel parco - succede la Contessa Luigia Callori in Massel di Caresana.

Castello e beni di Uviglie passarono poi, per sua precisa volontà testamentaria, al nipote Conte Emanuele Cacherano di Bricherasio ideatore e fondatore della FIAT nonché erede di una nobile famiglia di banchieri molto vicina ai Savoia che vide tra i suoi antenati anche un Viceré di Sardegna. Quest'ultimo, morto celibe nel 1904, lasciò tutti i beni di Uviglie in eredità alla sorella Contessina Sofia Cacherano di Bricherasio che, in quanto nubile, concesse nel 1928 ai Missionari della Consolata di Torino la possibilità di insediarsi nel Castello facendone la sede di un noviziato.

Il Novecento

Durante la seconda guerra mondiale nel castello venne traslata la salma di Don Giuseppe Allamano per proteggerla dai bombardamenti che colpivano la città di Torino. Il Castello, inoltre, nei secoli ha ospitato San Luigi Gonzaga - durante la permanenza di suo padre Ferdinando in Monferrato in qualità di governatore del Ducato - San Giovanni Bosco e infine i nipoti del Negus, Imperatore d'Etiopia, durante il periodo di permanenza al Castello dei Missionari della Consolata, molto attivi nell'Africa Orientale Italiana.

La proprietà dell'immobile che, con il parco secolare, è sottoposto per la sua l'importanza architettonica a vincolo dei beni artistici, in base a Regio Decreto Legge del giugno 1939, fa oggi capo alla Società Semplice Castello d'Uviglie.

(Note tratte dal sito www.castellodiuviglie.com)

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

L'intervento in progetto prevede il rinforzo del corpo stradale mediante la realizzazione di palificate di sostegno a due pareti, il ripristino della sede

stradale al fine di eliminare le discontinuità altimetriche causate dal cedimento del corpo stradale e la regimazione delle acque meteoriche a monte della strada per limitare il più possibile le infiltrazioni d'acqua, causa dei cedimenti.

L'intervento 1 prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- allestimento cantiere;
- scavo e posa di canaletta prefabbricata per la raccolta delle acque meteoriche, completa di griglia in ghisa della lunghezza di 2 m;
- scavo e posa di tubazione in PVC per il collegamento della canaletta con la cunetta stradale per un tratto di circa 9 m;
- provvista e posa di canale prefabbricato da posare all'interno della cunetta stradale (lunghezza 60 m; dimensioni del canale 30 x 45 cm);
- sistemazione della cunetta stradale esistente per ulteriori 60 m
- scarifica parziale della pavimentazione stradale esistente su di una superficie di circa 40 m²;
- stesa di tout-venant per il ripristino delle corrette livellette stradali su di una superficie di circa 90 m²;
- stesa di binder su di una superficie di circa 200 m²;
- provvista e stesa di misto stabilizzato per rinfiacco sede stradale e riempimenti;
- eliminazione della vegetazione arbustiva interferente con la realizzazione delle palificate;
- realizzazione di palificate di sostegno a due pareti, rinverdate tramite talee (due tratti di palificate, il primo in continuazione della palificata esistente per una lunghezza di 8 m ed il secondo tratto di lunghezza di 12 m);
- pulizia e sistemazione dell'area.

L'opera più significativa, che caratterizza l'intervento, è costituita dai due tratti di palificata a doppia parete.

Le palificate in legname sono opere diffusamente utilizzate in lavori di consolidamento di versanti, difesa spondale, recupero frane e smottamenti. L'azione stabilizzante è data da una struttura in legno realizzata mediante incastellatura di pali in legno disposti alternativamente in senso longitudinale e trasversale e collegati tra loro per mezzo di chiodature effettuate con tondini di ferro. Tra le intercapedini originate dai pali è possibile inserire

piante radicate, talee di specie arbustive o arboree, piante erbacee con apparato radicale profondo. Le radici delle piante che vengono messe a dimora nel tempo andranno a rafforzare e a coadiuvare fino a sostituire la funzione stabilizzante dei pali. Fra le opere di ingegneria naturalistica, la palificata di sostegno è una delle più utilizzate e conosciute e la sua validità è ormai ampiamente dimostrata da numerose applicazioni. La relativa semplicità di realizzazione di questa struttura in confronto ad un tradizionale muro in calcestruzzo armato e l'ottimo inserimento ambientale, il cui ridotto impatto si realizza nel tempo grazie alle piante in essa inserite, la vedono utilizzata frequentemente per il sostegno di riporti di terreno ma anche per interventi su aree franose vere e proprie. A livello economico, inoltre, le palificate in legname con talee sono competitive con le tradizionali opere in calcestruzzo.

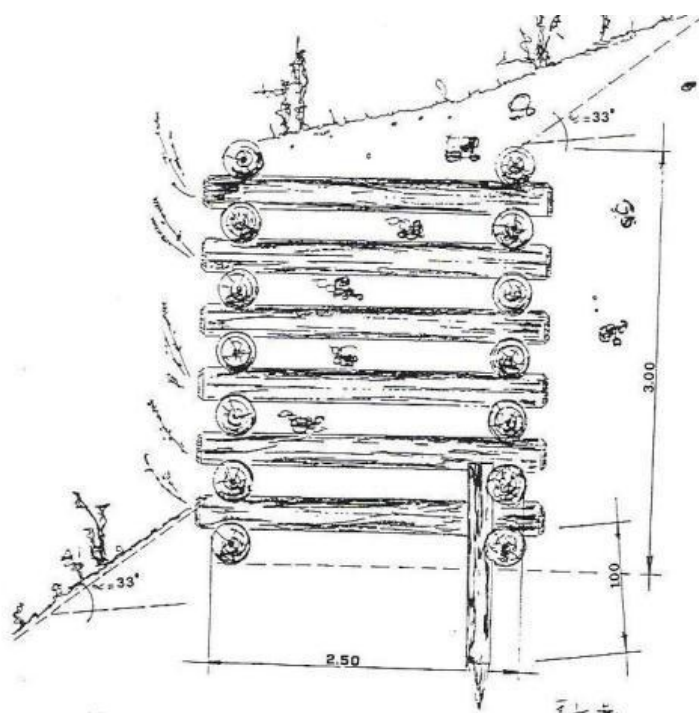


Figura 10 – Palificata a doppia parete. Sezione tipo.

Per la realizzazione della palificata viva è possibile utilizzare pali in castagno, larice e pino; se viene usato legname di larice o pino la durata della struttura può raggiungere i 20-40 anni, mentre più durature sono le opere realizzate con paleria in di castagno. La presenza di piante assicura la stabilità del pendio anche nella fase successiva, quando il legname col tempo

si sarà completamente disgregato, ed aumenta l'inserimento dell'opera nel paesaggio.

Per quanto riguarda la stabilità, va detto che, a parte le palificate molto sviluppate in altezza rispetto alla base (ad esempio una altezza di 4 m su una base di 2 m), il rischio di ribaltamento è pressoché nullo: una palificata alta 2 m e profonda 2 m (come quella prevista in progetto) non necessita di particolari cautele e risulta assolutamente stabile. Altezze comprese tra 1,5 e 2 m consentono di ritenere tali opere di durata illimitata.

La disposizione in leggera contropendenza della palificata, ottenibile con uno scavo adatto, rende ancora più remota la possibilità di ribaltamento mentre la grande base d'appoggio determina valori di carico sul terreno decisamente ridotti. Per quanto riguarda le tipologie di opera realizzabile si possono considerare la palificata a parete doppia e la palificata a parete singola.

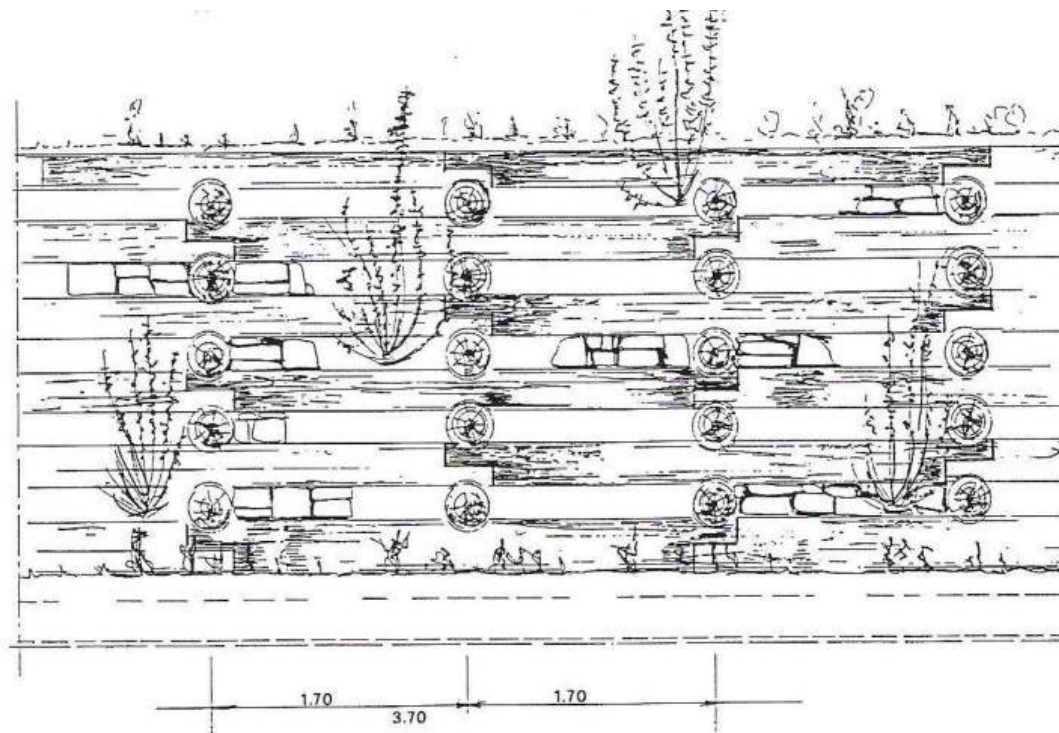


Figura 11 – Palificata a doppia parete. Prospetto.

La palificata a parete doppia viene realizzata con due pali longitudinali; uno esterno visibile e uno interno posto entro lo scavo a dare maggior forza e presa agli elementi trasversali di connessione, data la maggior stabilità viene impiegata in caso di riporti di terreno, recupero frane e in tutte le situazioni di colmature di vuoti in genere.

Il progetto prevede, come si è detto, la realizzazione di due tratti di palificate, di cui una in continuazione di una palificata esistente, per complessivi 20 m.

Il proponente si impegna a ripristinare i luoghi in modo da riportare l'area interessata dai lavori alle condizioni originarie, salvaguardando nel miglior modo gli aspetti naturali, paesaggistici e vegetazionali dell'ambiente circostante.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

I lavori verranno eseguiti cercando di evitare qualsiasi effetto negativo diretto od indiretto a carico dell'uomo e dell'ambiente in generale, comprese tutte le sue componenti biotiche ed abiotiche.

La zona oggetto di intervento, al termine delle lavorazioni, verrà ripristinata in modo da riportarne le caratteristiche alla situazione ante-operam, salvaguardando nel miglior modo gli aspetti naturali, paesaggistici e vegetazionali dell'ambiente circostante.

A fine lavori non si rende necessario procedere ripristini di tipo morfologico e pedologico.

Quindi, in considerazione della tipologia dell'intervento, si ritiene che il progetto risulti conforme con quanto prescritto dalla normativa vigente in materia.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Con le modalità di lavoro descritte ai punti precedenti ed in considerazione della consistenza dell'intervento, si ritiene che non si inducano impatti particolari sull'ambiente, specie sotto l'aspetto paesaggistico, che rimarrà sostanzialmente simile a quello esistente.

15. VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DEL PROGETTO ALLA DISCIPLINA URBANISTICA ED EDILIZIA (ART. 2 D.P.R. 139/2010)

Considerando che:

- l'impatto sull'ambiente circostante risulterà minimo;
- non viene apportata alcuna variazione alla destinazione d'uso del suolo;
- gli interventi previsti sono compatibili con quanto previsto dall'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al PRGI del Comune di Rosignano Monferrato relativo alle Aree di salvaguardia dei "monumenti isolati";

si può affermare che l'opera in progetto sia conforme al regolamento edilizio vigente ed agli strumenti di tutela urbanistica ed ambientale approvati ed adottati.

IL PROGETTISTA